

TURISMO

VENEZIA Oggi la riunione congiunta di quattro commissioni consiliari sulla delibera di Giunta che ha istituito il contributo d'accesso per i turisti giornalieri che arriveranno a Venezia centro storico. Non mancano i commenti, come quelli di Paolo Bonafè e Anna Paola Klinger, di Azione: «Abbiamo già espresso non poche perplessità su come l'Amministrazione ha maneggiato il tema, oggettivamente delicato e complesso, del ticket d'accesso. A partire dal fatto che la stessa continua pervicacemente a non indicare una soglia massima dei visitatori complessivi giornalieri - scrivono in una nota - Tuttavia, ora che la Giunta annuncia la messa in atto sperimentale della misura, ancorché per un numero limitato di date (cosa, secondo noi, sbagliata perché, se sperimentazione dev'essere, questa deve essere il più possibile estesa, proprio per ricavarne il maggiore ritorno possibile in termini di indicazioni operative), la cosa più saggia è stare a vedere quale sarà la risposta. Molti sono gli interrogativi, in termini di risposta del pubbli-

Contributo di accesso, oggi prima discussione in commissione consiliare

co, di stratificazione dell'utenza, di gestione dei controlli, sull'impatto che la gestione delle eccezioni avrà sugli aventi diritto e sull'effetto di deterrenza concreto che il ticket potrà avere. Si può essere, legittimamente, scettici sui risultati ma arrivati a questo punto vediamo l'effetto che fa. Ma le risultanze della sperimentazione devono essere rese pubbliche, proprio per consentire che dalle stesse possa generarsi un dibattito sereno e pragmatico sulla sua eventuale applicazione definitiva»

BONAFÈ (AZIONE):
«ABBIAMO ESPRESSO
NON POCHE PERPLESSITÀ
TUTTAVIA ORA LA COSA
PIÙ SAGGIA È VEDERE
QUALE SARÀ LA RISPOSTA»



AZIONE
Paolo Bonafè

Dura la posizione di Rachele Scarpa, deputata del Pd, per la quale Venezia «non è Disneyland e il contributo di accesso non servirà a regolare flussi - afferma - La Giunta Brugnaro sostiene che sia l'opzione più adatta per gestire gli insostenibili flussi di turismo mordi-e-fuggi. Dopo il naufragio dei tornelli, ora Brugnaro ripescava dal cilindro una politica che non servirà a nulla se non a creare ulteriori disagi per chi ancora resiste a risiedere a Venezia. Insieme al Pd comunale avevamo da tempo denunciato i limiti e le conseguenze negative del contributo: sembra sostanzialmente condannare la città storica ad un'unica vocazione, quella turistica, quando c'è bisogno di installare attività terziarie ed artigianali; creerà poi delle complicazioni non indifferenti per le relazioni interpersonali dei residenti con amici che non lo sono ad esempio, con un impatto non trascura-



BETTIN (VERDI):
«CIÒ CHE SERVE NON È
FARE CASSA MA
ORGANIZZARE LA
PRENOTAZIONE,
I FLUSSI, GLI AFFITTI»

bile sulla vita quotidiana; vi è poi il guazzabuglio normativo costituito dal regolamento stesso che rende complicato orientarsi tra esenzioni, norme ed esclusioni».

Per Gianfranco Bettin, consigliere comunale dei Verdi «ciò che dovrebbe fare l'amministrazione, a fronte dell'invadenza del